

## IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

## LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

### LINK UTILI



Crea una  
comunità  
energetica  
cooperativa.



Lancia una  
startup o  
potenzia la tua.



Fai crescere la  
tua impresa.



Fai rinascere  
un'azienda in  
crisi.



Ascolta i nostri  
podcast di  
approfondimen  
to.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

**Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue** | Settimanale di notizie a cura  
dell'Ufficio Stampa di Legacoop

**Direttore Responsabile:** Massimo Tognoni

**Segreteria di Redazione:** [comunicazione@legacoop.coop](mailto:comunicazione@legacoop.coop)

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

# Tabella dei Contenuti

|                                                                                                                                         |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <u>A Roma la direzione nazionale su partecipazione democratica e scenari globali: nel 2022-'24 cresce il sistema Legacoop .....</u>     | <u>3</u>  |
| <u>EDITORIALE – 30 MARZO 2026.....</u>                                                                                                  | <u>6</u>  |
| <u>LE NOSTRE COOPERATIVE – 30 MARZO 2026 .....</u>                                                                                      | <u>8</u>  |
| <u>DALLE ISTITUZIONI – 30 MARZO 2026.....</u>                                                                                           | <u>11</u> |
| <u>AGENDA DELLA SETTIMANA: 30 MARZO – 5 APRILE 2026 .....</u>                                                                           | <u>12</u> |
| <u>Foncoop approva la Programmazione 2026: oltre 14 milioni per innovazione, competitività e trasformazioni .....</u>                   | <u>13</u> |
| <u>Legacoop Estense: le cooperative di Ferrara, Modena e Reggio Emilia in visita al Parlamento europeo .....</u>                        | <u>15</u> |
| <u>Legacoop Piemonte presenta il nuovo Piano strategico e i numeri 2025: 5,5 miliardi di euro di valore della produzione .....</u>      | <u>17</u> |
| <u>Legacoop Lazio: al via il progetto “Roma Taxi 2030” tra corpi intermedi e Roma Capitale... ..</u>                                    | <u>19</u> |
| <u>Erosione costiera, Legacoop Romagna: bene gli investimenti della Regione ma la sicurezza idrogeologica è la priorità.....</u>        | <u>21</u> |
| <u>Caro carburanti, UNATRAS: “Misure insufficienti” .....</u>                                                                           | <u>22</u> |
| <u>Medicina generale Umbria, nasce la nuova cooperativa di medici che mira a garantire continuità assistenziale sul territorio.....</u> | <u>23</u> |
| <u>Legacoop Agroalimentare, epatite a Napoli: vicinanza ai pazienti, ma servono dati certi a tutela della filiera .....</u>             | <u>25</u> |
| <u>Legacoop Romagna, coop agroalimentari preoccupate per le conseguenze del conflitto: “Non bastano i tagli delle accise” .....</u>     | <u>26</u> |
| <u>Legacoop Veneto: premiati i tre progetti vincitori della terza edizione di Coopstartup.....</u>                                      | <u>28</u> |

# A Roma la direzione nazionale su partecipazione democratica e scenari globali: nel 2022-'24 cresce il sistema Legacoop

27 Marzo 2026

**Roma, 24 marzo 2026** – “Quando la politica smette di parlare solo di se stessa e tocca nervi sensibili del Paese come la tenuta delle istituzioni e i diritti, i cittadini si sentono protagonisti e tornano a farsi sentire”.

Lo ha detto il presidente di Legacoop **Simone Gamberini** durante la Direzione nazionale che si è tenuta il 24 marzo a Roma, commentando l'esito del referendum sulla Giustizia che ha visto la vittoria del “No”. Nei giorni precedenti, l'Associazione aveva diffuso un invito al voto, evidenziando il valore della partecipazione come elemento essenziale per un corretto funzionamento della democrazia.

Gamberini ha sottolineato come il voto abbia avuto una forte valenza politica e abbia mobilitato segmenti di elettorato, in particolare tra i più giovani, che da tempo non partecipavano attivamente alla vita pubblica. “Il risultato – ha osservato – ci consegna un Paese attraversato da una fase complessa: una parte della società chiede di essere ascoltata e di sviluppare un'idea di società diversa”.

Il presidente di Legacoop ha annunciato che l'Alleanza delle Cooperative Italiane ha deciso di sostenere la ricandidatura di Attilio Dadda (vicepresidente vicario di Legacoop Nazionale e presidente di Legacoop Lombardia) per un secondo mandato nel board dell'International Cooperative Alliance (ICA), con l'obiettivo di rafforzare la rappresentanza delle cooperative italiane ed europee. Allo stesso tempo è stato confermato il sostegno alla ricandidatura dell'attuale presidente dell'ICA, l'argentino Ariel Guarco, con cui il movimento cooperativo italiano ha lavorato negli ultimi anni su iniziative di rilievo come l'aggiornamento della Carta dei principi cooperativi e l'avvio di una riflessione internazionale sull'intelligenza artificiale.

In questo contesto, secondo Gamberini, il movimento cooperativo è chiamato a contribuire alla costruzione di un clima di fiducia e coesione sociale. Anche per questo la Biennale cooperativa in programma a Milano il 9 e 10 ottobre prossimi sarà l'occasione per presentare il **Manifesto cooperativo per il Paese**, con l'obiettivo di intercettare le domande sociali emerse negli ultimi mesi e offrire una visione di sviluppo inclusivo.

Gamberini ha inoltre illustrato il percorso avviato da Legacoop per rafforzare il coinvolgimento diretto delle imprese nei processi associativi. Negli ultimi mesi sono state attivate diverse piattaforme di lavoro condivise – dalla task force sulla comunicazione a quelle sulla sostenibilità, sull'energia, sul digitale, sull'internazionalizzazione – con l'obiettivo di accompagnare

le cooperative nei processi di transizione digitale, sostenibilità e adattamento ai nuovi scenari economici.

“Stiamo cercando di costruire un modello di lavoro che coinvolga direttamente le imprese nei processi decisionali e nelle politiche associative – ha spiegato – per supportare il management cooperativo nelle scelte strategiche”.

La prossima Direzione, prevista per il 29 aprile, sarà dedicata in particolare agli scenari macroeconomici e vedrà la partecipazione, tra gli altri, della presidente dell'Ufficio parlamentare di Bilancio Lilia Cavallari.

Nel corso della riunione è stata presentata la settima edizione del Rapporto annuale di Legacoop, realizzato dal Centro Studi dell'associazione insieme a Prometeia, illustrata da Mattia Granata.

Il rapporto negli anni ha progressivamente ampliato il proprio bacino di analisi, partendo da un campione iniziale di 250 cooperative nel primo anno, per arrivare alle **4.800 cooperative di quest'anno**, che corrisponde a quasi l'intero universo delle cooperative aderenti, con un valore complessivo della produzione di circa **65 miliardi di euro, cui vanno aggiunti il valore della produzione del settore finanziario assicurativo, pari a 16 miliardi di euro, e quello della rete di vendita dei dettaglianti, pari a 10 miliardi di euro.**

L'analisi, illustrata da Alessandro Carpinella di Prometeia, fotografa un **triennio 2022-2024 molto positivo per le cooperative aderenti a Legacoop**, che confermano alcune caratteristiche strutturali del sistema cooperativo:

- oltre il **90% delle cooperative sono microimprese**, che rappresentano una componente fondamentale dell'equilibrio economico del sistema;
- le **cooperative di grandi dimensioni generano il 66% della produzione complessiva**;
- la **patrimonializzazione del sistema è cresciuta del 22%** negli ultimi anni;
- le situazioni di crisi rappresentano una quota molto limitata, pari a circa il **2% delle imprese**.

Nel complesso, il sistema cooperativo aderente a Legacoop ha registrato una crescita del valore della produzione superiore all'inflazione e, nel confronto con altre forme d'impresa, ha mostrato una maggiore capacità di assorbire gli effetti dell'aumento dei prezzi grazie alla gestione dei fattori produttivi e alla presenza di meccanismi mutualistici.

L'analisi macroeconomica presentata da Carpinella evidenzia come il 2025 si sia chiuso complessivamente in modo positivo: l'inflazione è rientrata senza produrre gli effetti recessivi che molti analisti temevano.

Tuttavia lo scenario resta caratterizzato da un'elevata incertezza. Le previsioni indicano per l'Italia una crescita del PIL inferiore all'1%, con una stima dello **0,7% nel 2025**.

Tra i fattori di rischio principali:

- l'andamento dei prezzi dell'energia, con la possibilità che il petrolio superi i 100 dollari al barile;
- le tensioni geopolitiche;
- gli effetti della trasformazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale sul lavoro.

Il mercato del lavoro continua a crescere, ma senza una significativa dinamica dei salari reali. Allo stesso tempo pesa la demografia: rispetto a venticinque anni fa l'Italia registra **circa 200mila nascite in meno all'anno**, un dato che pone interrogativi rilevanti sulla sostenibilità futura del sistema economico e sociale.

Un focus specifico è stato dedicato all'internazionalizzazione delle cooperative, su cui è intervenuta la responsabile delle Relazioni Internazionali di Legacoop Francesca Ottolenghi.

Nel 2022 il fatturato estero aggregato delle cooperative aderenti ha raggiunto **4,6 miliardi di euro**, con una crescita di quasi il **30% rispetto al 2019**. L'export rappresenta il **6,5% del valore della produzione complessiva**, quota che sale al **16,2% nel settore agroalimentare** e al **26,3% in quello industriale**.

Le cooperative sono già presenti in modo significativo nei mercati europei, mentre fuori dall'Unione europea emergono opportunità importanti in Paesi come **Brasile, Stati Uniti, Cina, Giappone e Arabia Saudita**.

Tra le criticità segnalate dalle imprese, resta rilevante la difficoltà di accesso agli strumenti di supporto all'internazionalizzazione: quasi il **46% delle cooperative** che operano sui mercati esteri dichiara di non aver ricevuto sostegno dal cosiddetto "Sistema Italia", che comprende organismi come ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE e SIMEST.

In questo contesto, Legacoop intende **rafforzare il proprio ruolo di accompagnamento alle imprese** attraverso iniziative di **matching commerciale, la creazione di cluster settoriali, partnership nazionali e internazionali e servizi di supporto tecnico e informativo**.

La Direzione ha infine condiviso l'avvio di un percorso di approfondimento sugli scenari economici e geopolitici che coinvolgerà nei prossimi mesi istituzioni e centri di ricerca, con l'obiettivo di definire strategie di lungo periodo a sostegno dello sviluppo delle cooperative.

In un contesto globale segnato da profonde trasformazioni, Legacoop punta a rafforzare il ruolo delle imprese cooperative come fattore di stabilità economica, innovazione sociale e coesione territoriale.

# EDITORIALE – 30 MARZO 2026

27 Marzo 2026

## “Intelligenza cooperativa. La responsabilità del possibile”. Presentato il Piano Strategico 2026-2028 di Legacoop Piemonte

*Di Dimitri Buzio, presidente Legacoop Piemonte*

Delineare le traiettorie del nostro Piano Strategico significa confrontarsi con un **contesto in profonda trasformazione**. Le dinamiche in atto – politiche, economiche, sociali, ambientali e tecnologiche – richiedono la capacità di elaborare **strumenti e soluzioni nuove**, adeguate a uno scenario in continuo mutamento.

La storia della cooperazione ci insegna che è proprio nei momenti di maggiore complessità che il nostro modello sa esprimere il meglio di sé. Un **modello democratico e inclusivo di fare impresa**, fondato su un'idea di sviluppo sostenibile e partecipato. Oggi le grandi transizioni globali stanno contribuendo ad accrescere la domanda di benessere, dignità e sicurezza a cui la cooperazione può offrire una risposta concreta perché è, a tutti gli effetti, parte dell'economia reale, anche se ha una sua forte identità: mette **al centro le persone, il lavoro, la valorizzazione delle competenze come leve di uno sviluppo autentico e diffuso**.

I numeri del sistema Legacoop Piemonte confermano questo ruolo. Le **519 cooperative associate generano un valore della produzione superiore ai 5,5 miliardi di euro**, pari al 4% del PIL regionale. Offrono **lavoro a oltre 40 mila addetti**, di cui l'**80% a tempo indeterminato**, e coinvolgono **più di 760 mila soci**. Si tratta di un sistema solido, come dimostra anche la crescita del **patrimonio netto, aumentato dell'8,8% dal 2021**. Accanto a questi elementi di forza, permangono criticità che riflettono le difficoltà più generali del contesto economico: la carenza di manodopera, gli ostacoli burocratici, l'allungamento dei tempi di pagamento e le tensioni sulla liquidità nel breve periodo.

Il ruolo della nostra Associazione non può limitarsi ad accompagnare le imprese nella gestione dell'incertezza quotidiana. Deve, piuttosto, **sostenerle nei percorsi di consolidamento e sviluppo**, favorendo una nuova fase di **protagonismo cooperativo**.

Nasce da qui il **Piano Strategico 2026-2028** di Legacoop Piemonte, **“Intelligenza cooperativa. La responsabilità del possibile”**. Un documento costruito attraverso un ampio percorso di ascolto, confronto e partecipazione elaborato grazie alla capacità collettiva di leggere i cambiamenti, interpretare i bisogni e costruire spazi credibili di dialogo. L'obiettivo è di **rafforzare la presenza del modello cooperativo nel dibattito pubblico** lavorando perché il cambiamento che immaginiamo si traduca in realtà. Un impegno che si articola secondo tre direttrici

interconnesse: il **rapporto con il territorio e le istituzioni**, il **sostegno e la promozione della cooperazione** e il **riassetto della struttura organizzativa**.

Consolidare la rete di alleanze costruita negli anni è fondamentale per un'Associazione che ambisce a essere luogo di **sintesi tra economie e rappresentanze**, promuovendo azioni comuni sui temi centrali per la crescita dell'economia reale, con l'obiettivo di **ridurre le disuguaglianze e favorire una più equa distribuzione del reddito**.

Allo stesso tempo, intendiamo **rafforzare il rapporto con le cooperative associate**, consolidando il nostro ruolo di incubatore diffuso di nuova cooperazione. Attraverso progetti come **Coopstartup**, che in questa edizione ha raccolto 24 candidature, e lo sviluppo di modelli innovativi: dalle **comunità energetiche rinnovabili alle cooperative dei medici di base**, fino alla valorizzazione del **Workers Buyout**.

Per favorire una giusta dimensione di impresa offriamo programmi come **Coopequity**, che interviene per accelerare lo sviluppo delle microimprese e **rafforzarne il posizionamento sul mercato**. E investiamo nella **valorizzazione delle competenze**, anche grazie a partnership qualificate, come quella con il Politecnico di Torino, con cui collaboriamo alla formazione manageriale dei cooperatori.

È una sfida importante che vogliamo affrontare rafforzando anche la nostra organizzazione interna, per essere un'Associazione sempre più efficiente, moderna e capace di rispondere in modo puntuale ai bisogni delle imprese.

Il percorso che abbiamo davanti richiederà **costanza, realismo e responsabilità condivisa** ma siamo pronti ad affrontarlo grazie ad un'esperienza collettiva che affonda le sue radici in una storia lunga, fatta di persone, lavoro e comunità.

Proseguiamo su questa strada per continuare a **costruire il futuro della cooperazione. Insieme.**

# LE NOSTRE COOPERATIVE – 30 MARZO 2026

27 Marzo 2026

## Il Raccolto: quando l'agricoltura cooperativa guarda al futuro

Nata dalla fusione di due storiche realtà cooperative del bolognese – la cooperativa “Onorato Malaguti” di San Pietro in Casale e la “Luciano Romagnoli” di Baricella – la Società Cooperativa Agricola **Il Raccolto**, a cui successivamente si è aggiunta la **Coop Terre del Reno**, rappresenta oggi uno dei più significativi esempi di evoluzione dell'agricoltura cooperativa emiliano-romagnola. La sua storia affonda le radici nelle cooperative bracciantili nate nell'immediato dopoguerra, ma la sua traiettoria attuale è fortemente orientata all'**innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale ed alla qualità delle produzioni**.

Con circa **duemila ettari di superficie agricola coltivata**, la cooperativa ha costruito nel tempo un modello produttivo che integra attività agricola, tutela ambientale, innovazione digitale e produzione energetica da fonti rinnovabili.

Uno dei pilastri dell'evoluzione della cooperativa è rappresentato dall'adozione di tecnologie avanzate per la gestione delle coltivazioni. Come spiega il presidente **Eros Gualandi**, l'obiettivo è combinare la tutela dell'ambiente con la necessità di aumentare la produttività e l'efficienza dei processi al fine di migliorare la redditività aziendale che rappresenta un obiettivo ineludibile per assicurare continuità imprenditoriale e transgenerazionale tipicamente cooperativa.

“La cooperativa – continua Gualandi – pratica un'agricoltura convenzionale, ma sempre più orientata all'**agricoltura di precisione**, un metodo che consente di utilizzare fertilizzanti di sintesi e fitofarmaci solo quando e dove necessario. L'innovazione tecnologica permette infatti di **ridurre significativamente la quantità di prodotti utilizzati**, mantenendo al tempo stesso elevati standard di protezione delle colture”.

Questo approccio si traduce in diversi benefici: **minore impatto ambientale, maggiore sicurezza per i lavoratori agricoli e una qualità più elevata delle materie prime destinate alla trasformazione alimentare**. L'uso mirato dei principi attivi consente inoltre di contenere i costi di produzione e migliorare l'efficienza complessiva dell'azienda agricola.

Allo stesso tempo, il quadro normativo italiano – tra i più rigorosi in Europa e nel Mondo, ci tiene a puntualizzare il presidente della cooperativa – ha portato negli ultimi anni alla progressiva riduzione e anche eliminazione delle molecole potenzialmente più ~~tossiche~~ pericolose, favorendo l'impiego di sostanze sempre più sicure e con livelli di potenziale tossicità molto ridotti. Vacomunque evidenziato che i legislatori spesso hanno impedito l'uso di prodotti efficaci, pur non



essendo ancora presenti sul mercato prodotti alternativi in termini di efficacia, creando gravi criticità di resa e qualità sulle produzioni agricole. Sarebbe auspicabile una maggiore lungimiranza normativa, privilegiando — rispetto a misure drastiche e perentorie — percorsi di accompagnamento per le aziende agricole. Tali percorsi dovrebbero promuovere l'adozione dell'Agricoltura di Precisione, finalizzata alla riduzione e all'uso più efficiente dei principi attivi attualmente critici, in attesa della loro sostituzione con nuove molecole più sicure, che la ricerca sta sviluppando e testando secondo tempi adeguati.

L'innovazione della cooperativa non riguarda soltanto i processi produttivi. In linea con regolamenti comunitari e indirizzi regionali, **Il Raccolto** ha destinato infatti ampie superfici agricole alla **rinaturalizzazione del territorio**.

Questi interventi hanno contribuito non solo al rafforzamento della **biodiversità locale**, ma anche alla creazione di un paesaggio agricolo di grande valore naturalistico. In collaborazione con Enti naturalistici, istituzioni locali e soprattutto con Arcobaleno, una Cooperativa Sociale del territorio, le aree rinaturalizzate, sono oggi fruibili per attività ricreative, turistiche e didattiche, dimostrando come l'agricoltura possa diventare un attore attivo nella valorizzazione del territorio.

Un ulteriore ambito di innovazione della cooperativa è rappresentato dal settore **energetico**. "Il Raccolto" contribuisce alla produzione di **energia da fonti rinnovabili** attraverso impianti di biogas alimentati da un mix di biomasse, sottoprodotti agricoli e da effluenti che provengono da allevamenti zootecnici cooperativi dell'areale di produzione del Parmigiano Reggiano che interessa anche una parte dei terreni e delle coltivazioni del Raccolto. Questo sistema consente di valorizzare residui della produzione agricola e zootecnica, trasformandoli in energia elettrica immessa in rete. Inoltre l'output dei processi di trasformazione delle biomasse e sottoprodotti degli impianti di Biogas denominato "digestato" assicura in continuità apporto di ottima sostanza organica ai terreni ricadenti nelle aree non zootecniche assicurando "fertilità" del suolo indispensabile alle coltivazioni limitando l'apporto di fertilizzanti di sintesi. Si tratta di un modello di **economia circolare** che integra produzione agricola, gestione sostenibile dei sottoprodotti aziendali e della filiera agroalimentare, generazione energetica nonché mantenimento della fertilità dei suoli.

Negli ultimi anni la cooperativa ha registrato una crescita significativa nell'adozione di tecnologie digitali, nei campi e nelle operazioni colturali delle produzioni che sono coltivate in funzione di utilizzo sia Food che Feed come pure Agroenergetico. Operando in una regione che detiene il maggior numero di produzioni agricole di eccellenza in Europa e nel Mondo non potevamo non porre la massima attenzione a fornire contributi di miglioramento della qualità delle materie prime destinate alla trasformazione in prodotti alimentari di eccellenza.

un esempio è rappresentato dall'accordo con la filiera zootecnica dedicata alla produzione di latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano: il Raccolto produce erba medica con tecniche innovative capaci di generare migliore rispondenza alle esigenze nutrizionali degli animali, contribuendo così ad ottenere latte con caratteristiche più congrue alla caseificazione. Le tecnologie utilizzate consentono di monitorare ogni fase del processo, dal campo, alla stalla fino al caseificio. Nei medicaia si ricerca la migliore gestione delle interazioni tra suolo, acqua e pianta onde ottenere alimenti con apporti nutrizionali mirati. Nelle stalle la **robotica e la digitalizzazione**

**delle sale di mungitura**, ad esempio, consentono di migliorare sia l'efficienza produttiva sia il benessere animale. Sensori, software gestionali e sistemi automatizzati permettono di monitorare in modo costante lo stato di salute degli animali e la qualità del latte prodotto. In caseificio si raccolgono i risultati di questo processo integrato: maggiore resa in formaggio, minori sfridi di produzione ed un livello qualitativo più elevato, assicurando al consumatore un alimento di eccellenza della tradizione secolare tramandata dalla sapienza degli operatori che nel loro fare quotidiano possono avvalersi di maggiore conoscenza e consapevolezza dei loro predecessori, aiutati e assistiti da tecnologie avanzate.

“Questa trasformazione tecnologica sta cambiando anche il profilo professionale richiesto agli operatori agricoli”, osserva Gualandi. La gestione della campagna, degli allevamenti e degli impianti richiede oggi **competenze informatiche e digitali**, spesso non ancora pienamente diffuse tra i lavoratori del settore. Per questo motivo, secondo Gualandi, la formazione rappresenta una priorità: l'agricoltura contemporanea non è più un settore a bassa specializzazione come un tempo, quando “a chi non aveva voglia di studiare si diceva di andare a lavorare, oggi l'attività in agricoltura richiede studio, competenze e aggiornamento continuo e capacità di utilizzare tecnologie avanzate”.

Per la cooperativa, l'innovazione tecnologica non è fine a sé stessa, ma deve contribuire a garantire la **sostenibilità economica delle aziende agricole**, necessaria per la salute di un'impresa, anche cooperativa. La redditività è infatti una condizione essenziale per la sopravvivenza del sistema produttivo: solo imprese solide possono investire in ricerca, innovazione e qualità. L'equilibrio tra riduzione dei costi, aumento dell'efficienza e miglioramento delle rese rappresenta quindi un elemento fondamentale per la strategia della cooperativa, sottolinea il presidente de “Il Raccolto”.

In questo contesto, tecnologie emergenti come l'**intelligenza artificiale ed i sistemi avanzati di gestione dei dati** promettono di trasformare ulteriormente il settore agricolo nei prossimi decenni, che dovrà essere capace di adattarsi ai cambiamenti in corso al pari degli altri comparti produttivi.

La progressiva crescita della popolazione mondiale e l'inevitabile riduzione della superficie agricola disponibile renderà sempre più centrale il ruolo dell'innovazione tecnologica in agricoltura. L'Emilia-Romagna rappresenta in questo senso uno dei territori più dinamici d'Europa, grazie alla presenza di filiere agroalimentari di eccellenza e a una forte vocazione all'innovazione. In questo scenario, esperienze cooperative come quella de **Il Raccolto** dimostrano come tradizione agricola, tecnologia e sostenibilità possano convivere, contribuendo a rafforzare la competitività del sistema agroalimentare italiano.

La sfida dei prossimi anni sarà continuare a investire in innovazione, formazione e attrazione di nuove generazioni, affinché l'agricoltura cooperativa possa rimanere un protagonista dello sviluppo economico e sociale dei territori.

# DALLE ISTITUZIONI – 30 MARZO 2026

30 Marzo 2026

## Governo

Il Consiglio dei ministri che si è concluso venerdì sera ha approvato un decreto legge con **disposizioni in materia fiscale ed economica (decreto fiscale)**, atteso in Parlamento per la conversione in legge. Prevede, tra l'altro, un contributo alle imprese, sotto forma di credito d'imposta, pari al 35% dell'importo richiesto, destinato alle aziende che hanno presentato comunicazioni per investimenti nell'ambito del Piano Transizione 5.0. Disco verde in via definitiva, tra gli altri, ai seguenti schemi di decreto legislativo: di attuazione della delega per la **riforma dei mercati di capitali**; di adeguamento al regolamento europeo sulla **sicurezza generale dei prodotti** e sulla **protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali**.

## Parlamento

Via libera dalla commissione **Attività produttive** della **Camera** in prima lettura al **decreto legge bollette** (C. 2809), atteso oggi in Aula. Tra le novità introdotte al testo, il nuovo articolo 3-bis secondo cui le **cooperative esistenti**, che operano nelle province autonome di Trento e di Bolzano, che connettono **clienti non soci**, sono considerate, ai fini del testo integrato delle disposizioni per la regolamentazione delle cooperative elettriche (**TICOOP**), come **cooperative storiche concessionarie** fino alla data di rilascio di tutte le concessioni di distribuzione e comunque non oltre il **31 dicembre 2026**. Inoltre, è stabilito che i **prezzi minimi garantiti** (che assicurano una

remunerazione minima agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, indipendentemente dalle vengono riconosciuti per un numero massimo di ore di funzionamento dell'impianto considerate **incentivabili** ai fini della produzione di energia.

# AGENDA DELLA SETTIMANA: 30 MARZO – 5 APRILE 2026

27 Marzo 2026

## ◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ 🤖

Il 30 marzo, Legacoop Lombardia presenta alla stampa il programma di iniziative per celebrare i 140 anni di Legacoop.

Un calendario ricco di eventi per raccontare la storia, il presente e il futuro della cooperazione sul territorio.

👉 Scopri di più: <https://www.legacooplombardia.it/eventi-140-anni-legacoop-lombardia/>

Il 30 marzo (ore 15:00 – 16:30) si terrà il webinar dedicato al nuovo regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR), promosso dal Coordinamento Packaging di Legacoop in collaborazione con CONAI.

Un appuntamento fondamentale per comprendere obblighi, scadenze e strumenti utili alle imprese della filiera.

Il webinar è rivolto a imprese e cooperative attive nei settori: agroalimentare, pesca, ristorazione, logistica, trasporto e GDO.

👉 Programma: <https://www.lps.coop/.../03/PROGRAMMA-WEBINAR-30.03.26.pdf>

✉ Info: [segreteria@lps.coop](mailto:segreteria@lps.coop)

---

## 🗺 DALLE NOSTRE COOPERATIVE 🏡

**Il 1° aprile, al Teatro Elfo Puccini, una serata dedicata all'Alzheimer: un momento di sensibilizzazione e confronto su un tema di grande impatto sociale.**

👉 Approfondisci: <https://www.legacooplombardia.it/alzheimer-elfo-puccini/>

📌 Segnaliamo inoltre:

“Andare Oltre” – Il Salone della CSR e dell’Innovazione Sociale

 31 marzo 2026 | ore 9:30

📌 DAS – Dispositivo Arti Sperimentali, Bologna

Un evento dedicato ai temi della responsabilità sociale e dell’innovazione, realizzato in collaborazione con Impronta Etica e SCS Consulting.

👉 Scopri di più: <https://www.facebook.com/photo?fbid=1317072807134945&set=a.620741746768058>

# Foncoop approva la Programmazione 2026: oltre 14 milioni per innovazione, competitività e trasformazioni

27 Marzo 2026

*Roma, 27 marzo 2026* – Il **consiglio di amministrazione di Foncoop** ha approvato la **Programmazione 2026**, che mette a disposizione **oltre 14 milioni di euro** per sostenere la formazione continua nelle imprese cooperative e nei soggetti dell'economia sociale.

In uno scenario caratterizzato da trasformazioni profonde e non lineari – legate alla transizione digitale, alla diffusione dell'intelligenza artificiale e ai cambiamenti generazionali – Foncoop rafforza il proprio ruolo nel promuovere lo sviluppo delle competenze e nell'accompagnare i processi di innovazione e crescita delle organizzazioni.

La Programmazione 2026 **si articola in 7 Avvisi**, tra Fondo di Rotazione e Avvisi Speciali, **per creare un'offerta ampia ed articolata** costruita adottando un approccio fondato su evidenze, analisi e attività di ricerca e confronto con imprese e territori.

“La Programmazione 2026 è il risultato di un percorso costruito nel confronto continuo con le imprese e supportato da attività di analisi e ricerca che hanno consentito di comprendere in modo più approfondito i fabbisogni espressi dal sistema cooperativo”, dichiara **Stefania Serafini**, consigliera Legacoop del Fondo. “Questo lavoro ha permesso di tradurre bisogni concreti in strumenti più efficaci e accessibili, rafforzando il **ruolo della formazione nel sostenere innovazione, qualità del lavoro e sviluppo nei territori**, in coerenza con i principi cooperativi”.

## Ambiti tematici prioritari

La programmazione 2026 aggiorna e rafforza gli ambiti strategici e tematici già avviati:

- Intelligenza artificiale e trasformazione digitale
- Diversità generazionale e trasferimento delle competenze
- Competenze organizzative e governance
- Sviluppo di reti, filiere e Academy

Con i seguenti obiettivi:

- sostenere i processi di trasformazione e innovazione organizzativa
- rafforzare le competenze digitali, organizzative e di governance
- accompagnare la diffusione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi
- valorizzare la diversità generazionale e promuovere modelli inclusivi
- favorire il dialogo tra imprese, sistemi della formazione, università e centri di ricerca

L'offerta del Fondo si consolida attorno a tre direttrici principali: **Avvisi Aziendali e Strategici; Corsi a Catalogo**, con particolare attenzione a micro e PMI e **Avvisi Speciali**, dedicati alla sperimentazione e a specifici ambiti di intervento.

Accanto al rafforzamento degli strumenti, la programmazione introduce un'attenzione crescente alla valutazione degli effetti della formazione continua, attraverso un percorso strutturato di **impact strategy** che coinvolge imprese e lavoratori.

### **Calendario e contenuti degli Avvisi**

Gli Avvisi saranno pubblicati nel corso del 2026 secondo una programmazione distribuita lungo tutto l'anno, con l'obiettivo di garantire continuità nell'offerta e facilitare l'accesso agli strumenti di finanziamento da parte delle imprese.

- **Aprile 2026 – Avviso Fondo di Rotazione | Aziendale:** accompagnare le imprese nelle transizioni, con attenzione a intelligenza artificiale, generazioni e inclusione;
- **Maggio 2026 – Avviso Speciale | Credito cooperativo:** abilitare il cambiamento tra innovazione e identità;
- **Settembre 2026 – Avviso Fondo di Rotazione | Voucher Catalogo:** rendere la formazione più accessibile, con risposte rapide e di qualità ai fabbisogni delle MPMI;
- **Ottobre 2026 – Avviso Speciale | Economia sociale:** sostenere modelli organizzativi e capacità di governance;
- **Novembre 2026 – Avviso Fondo di Rotazione | Strategico:** orientare le traiettorie di sviluppo attraverso interventi integrati di analisi e formazione;
- **Da definire in base al calendario del Ministero – Avviso Fondo di Rotazione | FNC (4<sup>a</sup> edizione):** sostenere le politiche attive per il lavoro, integrando la formazione nei processi di riorganizzazione aziendale;
- **Da definire – Avviso Speciale | SkillRoute – 2<sup>a</sup> edizione:** sperimentare modelli di formazione transnazionale e inserimento lavorativo di manodopera straniera qualificata.

# Legacoop Estense: le cooperative di Ferrara, Modena e Reggio Emilia in visita al Parlamento europeo

26 Marzo 2026

***Missione istituzionale a Bruxelles organizzata da Legacoop Estense e ospitata dall'onorevole Stefano Bonaccini (PD): confronto con europarlamentari e istituzioni UE sui principali dossier per la cooperazione***

Bruxelles, 26 marzo 2026 – Il 25 e 26 marzo una delegazione di 21 rappresentanti di **cooperative di Ferrara, Modena e Reggio Emilia** ha visitato il Parlamento europeo a Bruxelles, nell'ambito di una missione organizzata da **Legacoop Estense** in collaborazione con **Legacoop Emilia Ovest** e con l'Ufficio Affari europei di **Legacoop Nazionale**, ospite dell'onorevole Stefano Bonaccini.

“Un importante momento di confronto e approfondimento – ha commentato il **presidente di Legacoop Estense, Paolo Barbieri** – che ha permesso ad alcune delle principali cooperative dei nostri territori di conoscere più da vicino il funzionamento delle istituzioni europee e di condividere le istanze settoriali e di filiera della cooperazione. Sempre più, come associazione di rappresentanza, il nostro sguardo si rivolge anche all'Europa, dove si assumono decisioni determinanti per cooperative che operano sia su scala territoriale sia sui mercati internazionali”.

“Una due giorni intensa e stimolante, di cui ringrazio l'onorevole Bonaccini – ha concluso Barbieri – utile a comprendere quanto le decisioni prese in Europa, che incidono sulle attività quotidiane delle cooperative dei nostri territori, siano frutto di lunghe concertazioni che vedono una presenza forte dei network cooperativi di cui Legacoop fa parte”.

In preparazione alla missione, Legacoop Estense ha elaborato un position paper con i contributi delle cooperative dei diversi settori – dall'agroalimentare al sociale, dalla produzione industriale ai servizi e all'abitazione – che ha costituito la base di confronto con i parlamentari europei incontrati. In particolare, l'onorevole Stefano Bonaccini ha illustrato alla delegazione gli scenari delle politiche UE, dagli accordi commerciali internazionali alle nuove norme sugli appalti, fino al PNRR e al Fondo unico della programmazione 2028-2034.

“La cooperazione è **parte rilevante del sistema economico e sociale dell'Emilia-Romagna** – ha detto l'europarlamentare e presidente del Partito Democratico **Stefano Bonaccini** – e ha contribuito a farne una delle regioni più attrattive e competitive in Europa, in ragione delle opportunità di lavoro e dei servizi alla persona. Ed è proprio la dimensione europea l'ambito in cui i nostri territori, i cittadini e le imprese potranno continuare ad essere protagonisti: senza un'Europa forte e unita saremmo tutti più deboli, nella competizione internazionale con vecchie e nuove potenze. Ringrazio Legacoop Estense e i tanti operatori e operatrici per la visita ed il

confronto”.

Nel corso della visita si è svolto anche un incontro con l'onorevole **Irene Tinagli** (PD), presidente della commissione speciale UE sulla crisi degli alloggi, dedicato al tema dell'**housing sociale**, su cui si attende lo stanziamento di importanti risorse. Presente anche l'onorevole **Nicola Zingaretti**, capodelegazione del PD al Parlamento europeo, che ha sottolineato l'importanza di un'**Europa unita per affrontare la difficile situazione internazionale**.

La delegazione è stata inoltre in visita al CESE – Comitato economico e sociale europeo, accompagnata da **Catiuscia Marini**, responsabile **Affari europei di Legacoop Nazionale**, e dalle responsabili dell'ufficio di Bruxelles di Legacoop. A seguire, un incontro presso l'ufficio della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles, durante il quale si sono approfonditi gli importanti dossier legati al settore agroalimentare e alla nuova PAC.

Le cooperative rappresentate dalla delegazione sono: **GranTerre, Abitcoop, Cantine Riunite&CIV, Greslab, Giulio Bellini, CCM, Politecnica, Parco, CFP, Copma, CIRFOOD, Gulliver, Accento, Coptip, Progeo, Transcoop, Bilanciai, CPL Concordia**.



# Legacoop Piemonte presenta il nuovo Piano strategico e i numeri 2025: 5,5 miliardi di euro di valore della produzione

27 Marzo 2026

***“Rafforzare un modello che vanta occupazione stabile e produzione in crescita”***

Circa **5,5 miliardi di euro di valore della produzione** che valgono il **4% del Pil piemontese**. Sono questi i numeri che **Legacoop Piemonte** ha raccontato in occasione dell’evento **“Intelligenza Cooperativa. La responsabilità del possibile”** che si è svolto a Gallerie d’Italia, a Torino. Un appuntamento che è stato l’occasione di rappresentare il **Piano Strategico 2026/28** dell’Associazione alla presenza del presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini**, delle istituzioni, tra cui il **presidente della Regione Alberto Cirio**, la vicesindaca di Torino **Michela Favaro**, e il presidente della Camera di commercio di Torino **Massimiliano Cipolletta**

“Legacoop Piemonte vuole essere luogo di **sintesi tra economie e rappresentanze**, promuovendo azioni comuni sui temi centrali per la crescita dell’economia reale, con l’obiettivo di **ridurre le disuguaglianze e favorire una più equa distribuzione del reddito**”, ha spiegato il presidente dell’Associazione **Dimitri Buzio** nel corso dell’assemblea.

Il documento – “Intelligenza cooperativa. La responsabilità del possibile” – elaborato con il contributo del Politecnico di Torino – ha l’obiettivo “di **rafforzare la presenza del modello cooperativo** nel dibattito pubblico lavorando perché il cambiamento che immaginiamo si traduca in realtà”. Un impegno confermato anche da una tavola rotonda che ha visto la partecipazione degli Atenei torinesi con la Rettrice dell’Università degli Studi di Torino **Cristina Prandi**, il prorettore del Politecnico di Torino **Elena Maria Baralis**, il segretario generale di Fondazione Compagnia di San Paolo Alberto Anfossi, il consigliere di Fondazione Crt Enzo Pompilio D’Alicandro e il presidente di Unione Industriali Marco Gay.

Un modello che nel triennio 2021-2024 ha confermato la sua capacità di resilienza sul mercato anche in una fase complessa registrando una crescita del valore della produzione del 26% e del patrimonio netto dell’8,8%. E c’è ancora spazio per continuare a crescere: “Oggi – continua Buzio – le **grandi transizioni globali** stanno contribuendo ad **accrescere la domanda di benessere, dignità e sicurezza** a cui la cooperazione può offrire una risposta concreta perché è, a tutti gli effetti, parte dell’economia reale e mette al centro le persone, il lavoro, la valorizzazione delle competenze come leve di uno sviluppo autentico e diffuso”.

I numeri raccontano di un mondo cooperativo che può contare su **519 imprese associate**, oltre **760 mila soci** e **40 mila addetti**. Un mondo dove i livelli occupazionali sono stazionari, con una marcata componente femminile: il **71% degli occupati è donna**. I lavoratori under 30 sono il 13%

e uno su due ha un contratto a tempo indeterminato. Le forme di lavoro stabili sono prevalenti, con l'**80% degli assunti a tempo indeterminato**.

Negli ultimi tre anni è **cresciuta anche la presenza femminile nei luoghi decisionali**: la quota di donne nei consigli di amministrazione passa **dal 12% al 36%**, mentre quella delle **presidenti aumenta dal 10% al 27%**. Nel complesso le associate a Legacoop Piemonte concentrano il 41,7% degli occupati e il 32,8% del valore della produzione complessivo della cooperazione piemontese.

Secondo Buzio, però, "permangono alcune criticità come la **scarsità di manodopera** e l'**allungamento dei tempi di pagamento** che influiscono sulla liquidità e di conseguenza sulle possibilità di fare investimenti". Criticità che devono affrontare molte imprese del sistema economico subalpino. Ma Legacoop Piemonte, conclude il presidente, ha un compito: "**Valorizzare nuovi percorsi cooperativi**, come quello delle Cer e del modello di cooperative tra medici di base, e **sostenere le nostre imprese nei percorsi di crescita e sviluppo**, sia a livello economico che nella formazione e accrescimento delle competenze grazie alla collaborazione con gli attori del territorio".

# Legacoop Lazio: al via il progetto “Roma Taxi 2030” tra corpi intermedi e Roma Capitale

27 Marzo 2026

***L'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale Eugenio Patané: “La Capitale inaugura una stagione inedita di pianificazione partecipata. Apprezziamo e sosteniamo con convinzione questo metodo concertativo”.***

***Il presidente di Legacoop Lazio Mauro Iengo: “Da Roma può partire una rivoluzione cooperativa nelle politiche di sviluppo per il settore”.***

Roma, 27 marzo 2026 – Al via a Roma la **prima esperienza italiana di pianificazione partecipata del servizio taxi**: un grande laboratorio di sussidiarietà volto a creare un modello che esiste solo nelle grandi capitali europee come Londra, pronto a orientare a un uso coerente e strategico delle risorse **a partire dagli oltre 14 milioni** che derivano dal concorso sulle licenze taxi.

**Roma Taxi 2030** è un'iniziativa nata da un'idea di **Legacoop Lazio** e accolta con favore da Roma Capitale perché **chiama all'appello tutti i corpi intermedi** e punta a coinvolgere e riunire la categoria attorno a un metodo, quello cooperativo, e a un obiettivo condiviso: quello di **pianificare strategie per garantire un futuro al servizio taxi a Roma**.

**“Nessuna città italiana ha mai avviato questa esperienza: ma da Roma può partire una rivoluzione cooperativa nelle politiche di sviluppo per il settore** – ha dichiarato **Mauro Iengo**, presidente Legacoop Lazio-. Vogliamo che questo action plan integri la funzione del taxi in una visione strategica più ampia di servizio pubblico non di linea e di **mobilità sostenibile e innovativa**, che riconosca il contributo del tassista e del suo know how in settori strategici come quello turistico ma anche il suo ruolo di presidio sociale per la città. **A partire da quanto viene svolto a favore delle persone con disabilità**: un servizio essenziale e spesso sottovalutato che viene svolto insieme al Comune”. La Giunta capitolina ha scelto, infatti, di recente, di **rafforzare il servizio sestuplicando il numero di licenze destinate ai taxi destinati alla mobilità universale**, facendole salire a +200.

**“Con l'avvio di ‘Roma Taxi 2030’, la Capitale inaugura una stagione inedita di pianificazione partecipata. Apprezziamo e sosteniamo con convinzione questo metodo concertativo, promosso insieme ai corpi intermedi e al mondo cooperativo**: solo attraverso un laboratorio di sussidiarietà e un dialogo costante con chi vive la strada ogni giorno possiamo trasformare il servizio taxi in un pilastro moderno, inclusivo e strategico della mobilità urbana, pronti a orientare le risorse verso un futuro di innovazione e competitività”. Sono le parole di **Eugenio Patané**, **assessore alla Mobilità del Comune di Roma**.

“Roma Taxi 2030 è un'iniziativa molto interessante – ha spiegato **Roberto Baldetti**, presidente

della commissione consultiva del Trasporto pubblico non di linea del Comune di Roma – che sposiamo in pieno. Il metodo della concertazione con i corpi intermedi, infatti, è quello che prediligiamo da sempre, perché l'amministrazione, gli utenti del servizio e i lavoratori del settore hanno gli stessi obiettivi". "

"Un futuro per il taxi, un avvenire per i tassisti. Mentre la transizione porta sulla scena taxi volanti e robot-taxi, **le politiche di sussidiarietà si rivelano vincenti**", fa sapere **Daniele Conti**, del settore taxi Legacoop Produzione e Servizi. E hanno reso più sostenibile l'ottenimento della licenza taxi: Legacoop Lazio ha infatti promosso una **rete tra Banca Etica e i confidi cooperativi UNI.CO. e Cooperfidi**, destinando oltre sei milioni di finanziamenti ai tassisti. Per questo la Capitale scommette ancora **sul valore dei tassisti per la città** e si pone oggi al centro del dibattito sul futuro dei taxi seguendo una via possibile nella pianificazione integrata e partecipata con **il primo appuntamento di Roma Taxi 2030**.

La fotografia attuale del mondo taxi a Roma in numeri, presentata durante l'evento da Roma Servizi per la Mobilità, mette in evidenza per un totale di **8.671 licenze** una elevata rappresentatività del mondo cooperativo: **la quota delle licenze taxi attive intestate a soci conferenti in cooperativa di Produzione e Lavoro è pari al 38%**, mentre il 62% è intestata a soggetti titolari di impresa individuale.

Nella distribuzione dei turni fissi gestiti dal Comune, pari a 1.511, ben 383 sono **rappresentati dai turni rosa (25,35% del totale)**. Da considerare, inoltre, il numero di sostituzioni attive pari a 1.382. Quanto al parco auto, si ha una **flotta green al 69,47%, all'interno della quale il 95,5% è formata da autovetture ibride e il 4,05% da elettriche** per un parco macchine che è al 38,97% nuovo ed ha da 0 a 5 anni di vita (3.379), per il 60,36% (5.234) tra i 5 e i 10 anni e per il 18,90% dai 5 ai 7 anni (1.639). Da migliorare il rapporto dei posteggi taxi attivi sul territorio: sono 167 in un rapporto rispetto al numero di tassisti pari all'1,93%. L'obiettivo dell'Action Plan, tuttavia, sarà proprio quello di **individuare i margini di miglioramento per il servizio**, stabilendo priorità e azioni riconosciute all'unanimità come urgenti e necessarie.

# Erosione costiera, Legacoop Romagna: bene gli investimenti della Regione ma la sicurezza idrogeologica è la priorità

26 Marzo 2026

*Romagna, 26 marzo 2026* – **Legacoop Romagna** ha espresso apprezzamento per il pacchetto di opere da circa 24 milioni di euro presentato dalla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla **Protezione Civile, Manuela Rontini**. Numerosi i lavori previsti in Emilia-Romagna, il **fiume Savio** sarà sottoposto a un'importante riqualificazione nell'area di monte di Castiglione di Cervia, ma è anche la difesa del litorale a rappresentare un motivo di soddisfazione. Gli interventi di **tutela della costa**, per **3,2 milioni di euro**, interesseranno diverse località del **comprensorio Ravenna-Cesena-Rimini**: Porto Corsini, Marina Romea, Lido Adriano, Milano Marittima, la zona Ponente di Cesenatico e Alba a Riccione.

Come già ribadito dall'associazione, il fenomeno dell'erosione continua a suscitare forte preoccupazione tra gli operatori, che concordano sulla necessità di non ritardare iniziative fondamentali per l'avvio della stagione turistica. Il problema, denunciano le imprese, si è fatto sempre più acuto, mettendo a rischio non solo la spiaggia, ma anche le strade, le pinete, gli alberghi e gli abitati della costa adriatica. In questi giorni è in fase di rimozione il sistema di dune di sabbia invernali per la tutela della spiaggia che ogni inverno viene eretto dalle cooperative balneari lungo ben **45 chilometri di costa**, da Comacchio fino a Cattolica. Si tratta di un'opera necessaria per fronteggiare il continuo adattamento richiesto dal **cambiamento climatico**, la quale però non può garantire da sola la sicurezza del territorio di fronte a mareggiate e fenomeni meteorologici sempre più violenti.

Per l'**agricoltura** e la sua filiera cooperativa, la gestione razionale delle acque e del ciclo idrico rappresenta un'esigenza vitale e non più prorogabile. In un contesto climatico sempre più pericoloso e in rapido mutamento, è fondamentale dotarsi delle infrastrutture necessarie a prevenire sia gli eccessi d'acqua che la siccità. "Fermo restando che l'obiettivo della **sicurezza idrogeologica** deve rimanere la priorità per il nostro territorio, l'auspicio è che le strategie future della Regione e degli enti locali siano sempre frutto di un indirizzo politico concertato con tutti gli attori socio-economici del territorio", ha dichiarato Legacoop Romagna.

# Caro carburanti, UNATRAS: “Misure insufficienti”

25 Marzo 2026

*Roma, 25 marzo 2025* – Pur apprezzando il confronto avviato dal **ministero dei Trasporti** con la categoria e la tempestività delle misure contenute nel decreto legge carburanti, **UNATRAS ritiene questi interventi ancora insufficienti** a rispondere alla grave crisi di liquidità che sta colpendo le imprese di autotrasporto.

L'aumento del costo del gasolio, aggravato da dinamiche speculative, continua a produrre **effetti pesanti su migliaia di imprese**, senza che alle dichiarazioni di intenti siano seguite risposte concrete ed efficaci. È indispensabile che il governo dia immediata attuazione a misure già individuate e non ancora operative, in particolare:

- il **rinvio dei versamenti fiscali e previdenziali**;
- la piena e immediata utilizzabilità del **credito d'imposta** che deriva dal rimborso delle accise.

# Medicina generale Umbria, nasce la nuova cooperativa di medici che mira a garantire continuità assistenziale sul territorio

25 Marzo 2026

*Perugia, 25 marzo 2026* – Nasce **Medicina generale Umbria**, una cooperativa composta da **25 medici di famiglia** che hanno scelto di mettere in comune competenze, strumenti e organizzazione per rispondere in modo concreto alle trasformazioni della sanità territoriale e alle nuove esigenze dei cittadini. Il progetto, realizzato in collaborazione con **Legacoop Umbria**, rappresenta, la principale cooperativa, per dimensione, di medici associata al sistema cooperativo regionale.

“L’obiettivo – ha dichiarato **Matteo Ragnacci**, presidente di **Legacoop produzione e servizi Umbria** – è quello di costruire un modello moderno, capace di rafforzare la continuità assistenziale e soprattutto ha la finalità di migliorare la qualità del servizio. Come Legacoop accompagniamo questo percorso con competenza, visione e responsabilità: offriamo **supporto organizzativo, amministrativo e strategico** affinché le cooperative tra medici diventino un punto di riferimento stabile nella vita delle comunità umbre. L’idea nasce da un’esigenza sempre più evidente: rendere il lavoro dei medici di famiglia più organizzato e strutturato attraverso una logica cooperativa”.

La **condivisione degli acquisti**, la **gestione di personale dipendente comune** e la **possibilità di organizzare sostituzioni interne**, permetteranno infatti di **ottimizzare le assenze e le carenze temporanee**, garantendo ai pazienti un **punto di riferimento costante**. In questo modo nessun cittadino rimarrà senza assistenza e il servizio diventerà più stabile, efficiente e vicino ai bisogni del territorio e delle comunità. Il modello si inserisce in un percorso più ampio di collaborazione già avviato nel circuito Legacoop tra i territori dell’Italia centrale, con l’obiettivo di mettere a sistema competenze ed esperienze da replicare. “In Toscana – dichiara **Maurizio Pozzi** presidente della **cooperativa medici 2000 di Siena** – abbiamo un’esperienza di 26 anni con la nostra cooperativa che ad oggi conta circa 280 medici e 150 collaboratori. Un’esperienza che ci ha fatto capire quanto il modello cooperativo possa essere uno strumento importante per sostenere i professionisti e per organizzare meglio il lavoro medico. Proprio per questo abbiamo sentito il bisogno di metterci a disposizione degli altri, e aiutando chi ancora non si è organizzato in forma cooperativa. L’obiettivo è offrire strumenti concreti di gestione organizzativa”.

Un’altro degli obiettivi su cui punterà la neonata Medicina generale Umbria è la possibilità della **condivisione di tecnologie e strumenti**, anche costosi, utili per sviluppare servizi di **telemedicina e diagnostica di primo livello** sul territorio, aiutando così il **Sistema sanitario nazionale**, ha spiegato il presidente **Paolo Brunelli**: “La nascita della cooperativa ci proietta verso un futuro di razionalizzazione sgravandoci quasi completamente da incombenze amministrative e dalla gestione dello studio. In questo modo potremo offrire ai cittadini risposte più rapide e vicine alla

propria casa, facendo **risparmiare al paziente i costi dello spostamento ed alleggerire le strutture più grosse già congestionate**. Abbiamo creduto fin da subito in questa scommessa che aiuterà a smaltire le liste d'attesa e permetterà agli specialisti di concentrarsi sui casi più complessi”.

Per il presidente **Matteo Ragnacci** la nascita della cooperativa di medici è un progetto che arriva in un momento essenziale, in cui la sanità di prossimità è profondamente mutata e richiede nuovi modelli organizzativi capaci di garantire continuità. “Oggi l’Umbria vive una situazione complessa: nonostante alcuni indicatori appaiano sotto controllo, il sistema mostra segnali di forte sofferenza. Di fronte a 182 posti disponibili, **soltanto 13 medici hanno risposto all’avviso regionale** confermando una crescente difficoltà a rendere attrattiva la professione nei territori periferici. Il bollettino ufficiale della Regione del 2025 certifica una **carenza strutturale di 169 medici di medicina generale**, con aree interne che superano addirittura i **1.800 assistiti per medico**. La cooperativa dei medici è dunque molto più di un progetto: è un atto di cura verso l’Umbria e verso la sua comunità”, ha commentato Ragnacci.

“Le cooperative di medici – ha sottolineato **Michele Pallini**, responsabile ufficio fiscale di **Legacoop Umbria** – rientrano nell’accordo collettivo nazionale, che consente la gestione delle medicine di gruppo tramite una forma societaria, a condizione che questa sia stabilmente composta in prevalenza da **medici di medicina generale e pediatri di libera scelta**. La cooperativa, il cui scambio mutualistico prevalente consiste nell’erogazione ai soci di servizi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle reperibili sul mercato, applica il regime iva di esenzione per le prestazioni rese ai soci che hanno un **pro-rata di detrazione non superiore al 10% nel triennio**”.

“Un settore al quale Legacoop punta tanto per il futuro in quanto a livello nazionale è presente un dipartimento dedicato. “In un Servizio sanitario nazionale – ha commentato **Filippo Barbieri** responsabile **Progetto Salute di Legacoop Nazionale** – sotto pressione e segnato da crescenti disuguaglianze, **Legacoop Sanità** rafforza la sanità territoriale attraverso il modello cooperativo. Con **50 cooperative e 5.000 medici di medicina generale e pediatri soci**, rappresenta e coordina le loro forme associative. Un impegno concreto per tutelare il carattere mutualistico dei servizi sanitari e garantire che la salute resti un diritto, non un privilegio. Il rafforzamento della sanità territoriale è parte di un più ampio progetto nazionale. Il nostro Progetto Salute mira a rafforzare il sistema sanitario nazionale attraverso una rete cooperativa della salute integrata e radicata nei territori”.



# Legacoop Agroalimentare, epatite a Napoli: vicinanza ai pazienti, ma servono dati certi a tutela della filiera

24 Marzo 2026

***L'Associazione: "Evitare generalizzazioni che rischiano di colpire indiscriminatamente il lavoro di imprese e cooperative che quotidianamente garantiscono qualità e tracciabilità".***

Roma, 24 marzo 2026 – Legacoop Agroalimentare esprime profonda **vicinanza alle persone colpite dai recenti casi di Epatite A** registrati a Napoli e ai loro familiari, e augura una pronta guarigione a tutti i pazienti coinvolti.

In questa fase, è fondamentale che ogni valutazione venga condotta con il **massimo rigore e sulla base di evidenze scientifiche accertate**, evitando conclusioni affrettate che possano generare confusione o allarmismi.

Il comparto della **molluschicoltura** e più in generale della **produzione ittica opera nel rispetto di normative sanitarie stringenti e sistemi di controllo consolidati**, a tutela della sicurezza alimentare e del consumatore. Per questo motivo, **è importante evitare generalizzazioni** che rischiano di colpire indiscriminatamente il lavoro di imprese e cooperative che quotidianamente garantiscono qualità e tracciabilità.

Allo stesso tempo, riteniamo necessario che **venga fatta piena chiarezza sull'origine dei contagi**, attraverso verifiche puntuali e trasparenti da parte delle autorità competenti, al fine di individuare eventuali criticità e intervenire tempestivamente.

La **tutela della salute pubblica, la fiducia dei consumatori e la salvaguardia del lavoro** nel settore devono procedere insieme, attraverso un approccio basato su responsabilità, trasparenza e dati certi.

Legacoop Agroalimentare seguirà con attenzione l'evolversi della situazione, confermando la propria disponibilità a collaborare con istituzioni e organi di controllo per contribuire a una **gestione corretta e informata dell'emergenza**.

# Legacoop Romagna, coop agroalimentari preoccupate per le conseguenze del conflitto: “Non bastano i tagli delle accise”

23 Marzo 2026

*Romagna, 23 marzo 2026* – Riconoscimento del ruolo delle cooperative, emergenza della guerra in Iran, ma non solo: impegno contro la concorrenza sleale, ricerca di nuovi mercati, cambiamento climatico e messa in sicurezza del territorio, tutela delle produzioni e dei redditi agricoli, rilancio dell'attrattività verso i giovani, perché il problema della manodopera è sempre più rilevante. Queste le priorità della cooperazione agroalimentare di **Legacoop Romagna** discusse questa mattina a Cesena, nella Sala del Consiglio di **Apofruit Italia**, in via della Cooperazione 400, in occasione dell'**assemblea di settore**.

Primo tema al centro del dialogo, le impennate dei prezzi causate dal **conflitto in Medio Oriente**. Le conseguenze sono devastanti per un sistema agroalimentare come quello regionale, che ogni anno consuma 270mila tonnellate di gasolio (un quinto in Romagna) e 700mila tonnellate di fertilizzanti (oltre il 45% in Romagna).

“Da un lato – ha esordito il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – servono interventi immediati, dall'altro è importante sostenere la transizione verso forme di energia rinnovabile, anche riducendo la burocrazia e semplificando normative e relativa applicazione. Dovremmo prendere a modello la Spagna che ha creato un contesto favorevole all'innovazione e dove il **60% dell'elettricità proviene dalle fonti rinnovabili**. La differenza è tangibile: di fronte agli aumenti, Sanchez ha potuto **ridurre al 10% l'Iva sui carburanti**, scontando **40 centesimi al litro**, mentre il nostro governo ha tagliato le accise per 20 giorni. Tra pochi giorni ci attende l'appuntamento con le fiere di riferimento del settore, a partire da **Macfrut** e **Vinitaly**. Quest'anno saranno ancora più centrali rispetto al recente passato per fare il punto sulle necessità delle aziende, in particolare per quanto riguarda l'export e la ricerca di nuovi sbocchi alle nostre produzioni”.

Dopo i saluti di Lucchi i numeri e le sfide del comparto sono stati presentati dai responsabili di settore **Mirco Bagnari**, **Federico Morgagni** e **Stefano Patrizi**. La cooperazione agroalimentare associata a Legacoop Romagna offre un quadro completo di tutti i comparti, dalle sementi all'ortofrutta, dalla conduzione terreni al vino e alla zootecnia, fino ai servizi. Sono **56** le cooperative aderenti, tra produzione e trasformazione, più di **20mila** i soci e **7.400** gli occupati, per un valore della produzione di oltre **2 miliardi di euro**.

In rappresentanza delle cooperative presenti hanno preso la parola, tra gli altri, **Giovanni Giambi**, direttore di Agrisfera, **Lino Bacchilega**, direttore di Cab Terra, **Andrea Dalmonte**, presidente di Conase, **Mirco Zanotti**, presidente di Apofruit, **Franco Donati**, presidente di Terre Cevico. Nel dibattito sono emersi i principali temi del settore: la PAC, la burocrazia, il rapporto non sempre

lineare con le istituzioni, il ruolo dell'Europa, il cambiamento climatico, con le disastrose alluvioni che hanno devastato la Romagna, la carenza di manodopera, l'invecchiamento della base sociale.

“La guerra in Iran – ha detto la direttrice di Legacoop Agroalimentare nazionale, **Sara Guidelli**, nelle sue conclusioni – ha bloccato l'export e ha messo in luce il livello di dipendenza dal petrolio delle nostre filiere. Purtroppo non è un quadro temporaneo, è illusorio pensare che nel breve periodo si tornerà alla situazione precedente, vista anche l'imposizione dei dazi americani, dei quali si comincia ora a sentire gli effetti. La prima richiesta avanzata al Governo, è stata quella di mettere a disposizione degli strumenti per gestire l'emergenza, ma ora occorre pensare a interventi di lungo periodo. Dobbiamo guardare anche al nostro interno, favorendo i processi di integrazione e la costruzione di filiere organizzate dal campo alla tavola”.

# Legacoop Veneto: premiati i tre progetti vincitori della terza edizione di Coopstartup

23 Marzo 2026

Venezia, 23 marzo 2026 – Tradurre il modello cooperativo in soluzioni innovative ed etiche per le sfide globali: è questa la missione di **Coopstartup** Veneto, il programma di accelerazione d'impresa promosso da **Legacoop Veneto**, **Coopfond** e **Genera Imprese SpA**, che ha trasformato idee innovative in startup cooperative pronte a generare un impatto positivo in ambito economico, sociale e ambientale. La premiazione, momento conclusivo di un percorso di formazione e tutoring, è avvenuta mercoledì 18 marzo, presso la Fondazione Forte Marghera a Venezia, anticipata dai saluti dell'assessore allo Sviluppo economico della Regione Veneto, **Massimo Bitonci**.

Dopo l'apertura dedicata all'esperienza di **Talents Lab** sulla **neurodiversità come risorsa creativa e lavorativa concreta**, è stato dato spazio alle **esperienze e buone pratiche per ripensare i modelli organizzativi in chiave partecipativa**. Sono stati condivisi strumenti concreti di valorizzazione del socio e strategie efficaci di *age diversity management* (gestione della diversità di età nel lavoro) assieme ai partner cooperativi Camst, La Piccionaia e La Esse. Un focus particolare è stato dedicato alla neonata **piattaforma Indicoo**, presentata dal direttore dell'Area innovazione, digitale e promozione attiva di Coopfond, **Piero Ingrosso**: si tratta di un **incubatore diffuso di cooperazione** che integra strumenti digitali e intelligenza collettiva per supportare promozione e crescita del modello cooperativo.

L'apice della giornata di lavori è stato raggiunto con **gli interventi istituzionali del Presidente di Legacoop Veneto, Devis Rizzo e Massimo Bitonci**, che hanno preceduto la proclamazione e premiazione dei tre progetti vincitori, selezionati per la solidità del business plan e la capacità di rispondere a bisogni sistemici del territorio, che riveranno:

- un **contributo a fondo perduto di 9.000** euro per le spese di costituzione e avviamento;
- l'accesso agevolato ai **prodotti finanziari di Coopfond**;
- il supporto di Genera SpA con **possibili interventi nel capitale di rischio fino a 20.000 euro** per le realtà più innovative;
- un **percorso di affiancamento di 36 mesi**, offerto da Legacoop Veneto, nella gestione societaria, nello sviluppo di networking e nell'accesso al credito.

## I tre progetti d'eccellenza

Le tre startup venete premiate rappresentano l'innovazione cooperativa in settori strategici:

- **ACF cooperativa sociale (Verona)** si occupa di consulenza e auditing per

l'accessibilità digitale, il cui progetto si distingue per l'integrazione di personale con disabilità altamente qualificato, trasformando la compliance normativa in una concreta opportunità di inclusione lavorativa;

- **CoopCastel (Longarone, BL)** è una cooperativa di comunità pensata per contrastare lo spopolamento di un'area montana, il cui progetto riporta a Castellavazzo servizi essenziali (mini-market di prossimità, spesa porta a porta per gli anziani e bar concepito come centro di aggregazione sociale);
- **Rinnova Forest and Trees (Padova)** è uno spin-off universitario che offre servizi ad alto contenuto tecnologico per la gestione forestale. Attraverso l'uso di droni, sistemi LiDAR e rilievi fotogrammetrici, la startup risponde alle esigenze di sicurezza e sostenibilità imposte dal cambiamento climatico.

“I numeri di questa edizione parlano di 72 promotori coinvolti con una perfetta parità di genere – 50% donne e 50% uomini – a dimostrazione di come il modello cooperativo sia una risposta alle sfide economico-sociali attuali. I progetti vincitori dimostrano come la forma cooperativa sia lo strumento più idoneo a gestire le transizioni tecnologiche e sociali in modo equo. La cooperazione è, per sua natura, un generatore di futuro e un'alternativa solida ai modelli economici tradizionali”, ha dichiarato **Devis Rizzo**.